

Ass. Costagliola Salvatore

Da: "Giuseppe Ambrosino" <[redacted]>
A: "Ass. Costagliola Salvatore" <costagliola@tin.it>; "Giuseppe" <gripi@tin.it>
Data invio: mercoledì 10 ottobre 2007 18.48
Oggetto: Re: libro da leggere

caro Salvatore

ho appena finito di leggere il tuo libro e l'ho letto tutto d'un fiato tanto è stato avvincente il suo contenuto. In alcuni punti sono stato vinto dalla commozione tanta è radicata in me la nostalgia di quella Procida degli anni 50-60. E' una Procida che purtroppo resterà soltanto nei nostri ricordi. Soprattutto sono rimasto di stucco quando ho letto le tue riflessioni finali sulla realtà di Procida attuale. Non ho la tua esperienza specifica, ma ho vissuto comunque quei tempi in cui Procida era veramente un Eden, e rapportandola ai giorni nostri. mi sono reso conto che ciò che hai scritto è la pura e sacrosanta verità. Anch'io l'ho sempre pensata come te. e quando sedevo anch'io nei banchi del consiglio comunale e sentivo parlare di turismo e con tanta sicumera si affermava che il turismo avrebbe dato a Procida tremila posti di lavoro e i giovani non sarebbero andati più a navigare, io figlio di contadino, che avevo studiato a Napoli e conoscevo la vita di sacrifici dei miei genitori, li ascoltavo perplesso. li vedevo come pazzi visionari. Poi stavo zitto perchè pensavo che i politici dell'epoca nemmeno loro ci credevano ma lo facevano soltanto per demagogia. Però, purtroppo qualche procidano ci ha creduto e ha

,improvvisato un turismo all'acqua di rose rinnegando spesso il proprio passato la propria identità e soffrendo non poco perchè in fondo a se stesso il procidano odiava il forestiero. Per una manciata di soldi hanno così svenduto Procida, le sue tradizioni, la sua identità la sua cultura. Ancora oggi ogni estate vado alla ricerca di un luogo che mi ricordi Procida di un tempo. Sono stato a Filicudi e un giorno al mare su una spiaggia deserta senza sdraio senza ombrelloni e senza musica se non lo sciacquo delle onde, ad un certo punto ho sentito tagliare un asino in lontananza. All'improvviso si è fermato il tempo, vedevo come in un sogno le belle spiagge della Chiaiolella come erano negli anni 50 con gli asini che lavorano sotto lo "ngiegno" nelle retrostanti parule. Non ho avuto mai il coraggio di manifestare queste mie riflessioni per paura di essere frainteso, ma oggi leggendo il tuo libro ho avuto il conforto di uno che ha le mie stesse convinzioni, e ha dato anche a me il coraggio di manifestarle in futuro.

Un abbraccio fraterno

Peppino Pauliello ----- Original Message -----

From: Ass. Costagliola Salvatore
To: Giuseppe
Cc: Giuseppe Ambrosino
Sent: Thursday, October 04, 2007 8:41 AM
Subject: libro da leggere

cordiali saluti